

Gli auguri dell'Arcivescovo all'inizio del nuovo Anno scolastico

Buona scuola, buon inizio di scuola. Qualche volta qualcuno può pensare il contrario, ma la scuola è davvero buona. Rendiamola anche piena di significato con la nostra attenzione, con l'incontrarsi e anche facendone un luogo di ascolto.

Cerchiamo relazioni in cui crescere, ove vi sono anche confronti aperti, senza violenza nelle parole, senza durezza nei giudizi: esse possono aiutare tutti quanti a essere migliori, a parlare non necessariamente per essere contro qualcuno o per fare le classifiche, ma per capire che siamo diversi e che la diversità di tutti aiuta quella di ciascuno. Ecco, siamo in un momento non facile, il mondo sembra così complicato, il futuro sembra così incerto. Secondo qualcuno il futuro è addirittura impossibile, per cui “mi tengo stretto quello che ho e cerco di prendere subito quello che posso mettere da parte”.

Invece la scuola prepara il futuro di ognuno di noi e anche il futuro insieme di tutti quanti noi. Per questo è una buona scuola quando aiuta a prepararci e a preparare il futuro.

Un ultimo consiglio contro tutte le violenze. Nel mondo ce ne sono tante ed è tornata di moda la forza. È tornato di moda il parlare sopra gli altri, è tornato di moda il fare e decidere da soli perché gli altri diventano un pericolo ed è così poco di moda invece imparare a conoscere gli altri e a vivere insieme. Lo facciamo **“in piccolo”**, in classe, dentro la scuola: chi non ci aveva mai parlato invece ha tante cose da dire e chi parla sempre, forse, invece impara a capire e ascoltare di più gli altri.

Questo bisogna farlo **“in grande”** ma affinché questo avvenga dobbiamo mettere via la violenza “nel piccolo”. È la paura che ci rende violenti e quindi dobbiamo lottare contro la paura e contro quelle parole che fanno male, che molte volte feriscono e le ferite diventano difficili da guarire, quei giudizi che comunque non cancelli, magari toglia l'amicizia ma il rancore, l'odio, quel livido resta dentro e si incattivisce. Per questo una buona scuola è anche quella in cui combattiamo la violenza con l'incontro continuo, con il dialogo perseverante, con l'attenzione sincera all'altro. Gesù, colui che è meno violento di tutti, ci insegna non solo a non essere violenti, ma ad amare gli altri, anche i nemici. Perché l'altro in realtà non è un nemico, è un fratello che non mi riconosce e se anche io non lo riconosco è la fine della fraternità. E dell'umanità.

Invece siamo umani, fatti per vivere insieme. Buona scuola!

**Card. Matteo Zuppi,
Arcivescovo di Bologna**